

96 CONSERVATORI.¹ Vetralla.

S. Angelo - Vetralla, 13 settembre 1753. (Originale Casa Cima Vetralla)²

I “Conservatori di Vetralla”, in occasione della processione di penitenza, durante la quale si portava il Crocifisso di S. Egidio, chiedono a Paolo di tenere il solenne discorso “per infervorare e disporre il popolo alla contrizione, affine di ottenere la grazia da Sua Divina Maestà che desiderano”. Egli ringrazia dell’invito, ma per motivi di salute deve rinunciarvi. Al suo posto manda il P. Marcaurelio, “uno dei migliori e più idonei soggetti della Congregazione”. Con questo rinnova la stima e riconoscenza sua e della Congregazione per la popolazione di Vetralla.

Paolo della Croce Servitore Ossequiosissimo
dell’Ill.mi Sig.ri Conservatori di Vetralla,

sentendo con somma sua edificazione la di Loro piissima risoluzione in ordine all’accennata processione di penitenza da farsi domenica prossima coll’esposizione del Ss.mo Crocifisso di S. Egidio, bramando a tal effetto che si faccia dall’indegnissimo che scrive un discorso per infervorare e disporre il popolo alla contrizione, affine di ottenere la grazia da S. D. M. che desiderano; e perché il medesimo si ritrova non poco indisposto ed abbattuto di forze e perciò impotente per tal sant’opera; pertanto in attestato della sua verace servitù e gratitudine verso le Signorie Loro Ill.me e verso tutto cotesto amatissimo popolo, manderà domenica ben per tempo il P. Marcaurelio del Ss.mo Sacramento,³ uno dei migliori e più idonei soggetti della Congregazione, affinché soddisfi col detto Santo Discorso alle Loro piissime intenzioni; e con desiderio d’ulteriori Loro stimatissimi comandi si riprotesta per sempre Loro vero Servitore⁴

Ritiro di S. Angelo ai 13 settembre 1753

Nelle mani riveritissime degli Ill.mi Sigg. Conservatori di Vetralla⁵

Note alla lettera 96

1. Nei dizionari ed enciclopedie si possono trovare adeguate spiegazioni sull’identità e funzione dei Conservatori. Qui è sufficiente ricordare che erano funzionari a cui era affidata la registrazione e la conservazione di determinati atti riguardanti i privati, o la custodia, amministrazione e cura di beni, monumenti ecc. di proprietà dello Stato e di enti pubblici. Nel nostro caso i Conservatori si prendevano cura di qualche aspetto della multiforme realtà delle

parrocchie, delle confraternite o di istituti religiosi. Essi costituivano un ente analogo a quello dei fabbricieri, ma con compiti diversi, riguardanti anche le pie associazioni, le manifestazioni religiose, come le processioni e feste particolari.

2. La lettera è stata confrontata con l'originale conservato ancora attualmente, nel corso di questa edizione, in Casa Cima a Vetralla (VT), e precisamente presso il dr. Francesco Cima, farmacista. Inizialmente la lettera era stata consegnata al Sig. Cima Pietro, bisnonno del dr. Francesco, che possiede anche l'originale di una lettera scritta dal fratello di san Paolo della Croce, il P. Giovan Battista di S. Michele Arcangelo al Sig. Pietro Cima, in data 25 febbraio 1744 e diretta a Barbarano Romano (VT). Il Sig. Cima Pietro ebbe due figli: Francesco e l'altro Angelo. La Sig.ra Cima Ippolita, sposata in Pesciotti, che diede la copia della lettera per l'edizione precedente (cf. *Casetti III*, p. 195), era figlia di Angelo, zia paterna dell'attuale dr. Francesco. La nobile famiglia Cima è originaria di Vetralla, ma aveva dei possedimenti nei dintorni, come a Barbarano Romano. Essa fu sempre amica e sostenitrice della Congregazione Passionista, come al presente.
3. “Il P. Marcaurelio del Ss.mo Sacramento, uno dei migliori e più idonei soggetti della Congregazione”. Paolo ci tiene a far risaltare la bravura del P. Marcaurelio quale predicatore. Tre anni prima, il 28 marzo 1750, gli aveva rilasciato un attestato con il quale lo dichiarava “Missionario” (cf. *Casetti IV*, p. 301). P. Marcaurelio Pastorelli del Ss.mo Sacramento è stato veramente una colonna della nascente Congregazione. Di lui diceva il Fondatore: “Oh questo sì che è stato ed è un gran servo di Dio!”. Nacque a Nizza di Provenza (Francia), allora appartenente al Ducato di Savoia, il 27 settembre 1693, fu ordinato sacerdote l'11 giugno 1718, fece la vestizione il 20 giugno 1743 e la professione religiosa il 1° marzo 1744. Morì a Roma nel Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, il 16 marzo 1774 (cf. Bartoli, *Catalogo*, p. 8).
4. L'originale è privo della firma, perché già inserita nelle parole di apertura della lettera.
5. Queste parole costituiscono l'indirizzo della lettera, consegnata direttamente ai destinatari.